



## Il ruolo dei giovani: cambiare il mondo

Il nuovo bando per il Concorso Scuole Terzani: ne abbiamo parlato con Folco Terzani, Paola Colombo e Doris Cutrino

### L'INIZIATIVA

Federico Meroi  
LICEO STELLINI UDINE

“Tutto sarà inutile finché gli uni non accetteranno l'esistenza degli altri e il loro essere eguali”. È questa citazione di Tiziano Terzani che dà il via al Concorso scuole di vicino/lontano 2025, e ne incarna pienamente i temi e i valori.

Ormai da 21 anni centinaia di ragazzi e ragazze di tutte le età e provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia collaborano e si sfidano creando testi, musiche, contenuti audiovisivi, fotografie e opere arti-

stiche guardando allo spirito del festival, da sempre legato ai principi di pace, fratellanza, condivisione e cooperazione che animano vicino/lontano.

Il tema per il Concorso scuole 2025 è lo slogan “GO!borderless / Senza confini”, a sostegno di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della Cultura 2025. Per partecipare le scuole dovranno comunicare l'adesione entro venerdì 13 dicembre 2024 (le indicazioni sono presenti nel bando del sito [www.vicinolontano.it](http://www.vicinolontano.it)).

Sull'importanza del concorso per i giovani abbiamo chiesto - in anteprima per Messaggero Veneto - un'opinione a Folco Terzani, figlio di Tiziano che ci risponde: «Quello

che mi piace del premio è che allarga gli orizzonti ai ragazzi e anche alla scuola, spronandoli a partecipare a progetti artistici e creativi che li portano in altre direzioni e fagli fanno vedere il mondo da altri punti di vista. È importante che si esprimano e che si divertano anche non conformemente ai sistemi classici della scuola. Il sogno non è una cosa astratta, è anzi fondamentale e senza il quale si impazzisce. Il Concorso Scuole dà spazio a questa parte di noi».

Aggiunge la presidente di vicino/lontano Paola Colombo: «Il Concorso Scuole “Tiziano Terzani”, che anche quest'anno gode del Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, è stato istituito nel 2005

dalla nostra associazione con il pieno appoggio della famiglia Terzani. Angela Terzani ricorda spesso quanto suo marito credesse nei giovani e nel loro ruolo per cambiare il mondo. Li invitava “ad uscire allo scoperto”. Ed è anche per questa ragione che abbiamo sempre cercato, in questi vent'anni, di rivolgerci agli studenti non già come passivi fruitori di conferenze calate dall'alto, ma stimolandone la creatività nella realizzazione di progetti didattici che si sviluppino nel corso dell'intero anno scolastico. Le centinaia di adesioni che il Concorso raccoglie ogni anno dalle scuole di tutta la regione ci confermano che viene riconosciuto come un'utile occasio-

ne di crescita e di confronto. Ci auguriamo che il Concorso Scuole possa contribuire a sviluppare nei bambini e nei ragazzi che via via vi partecipano il senso di cittadinanza attiva, vale a dire a superare l'idea che la cittadinanza sia qualcosa di lontano dalla nostra vita quotidiana e che ognuno di noi può e deve assumersi la responsabilità di contribuire attivamente al benessere del mondo che ci circonda».

Abbiamo parlato anche con la docente Doris Cutrino, da sempre protagonista dell'organizzazione del concorso. «Il Concorso scuole Terzani», ci dice, «è il risultato di un lavoro complesso e difficile, che organizzatori e colla-

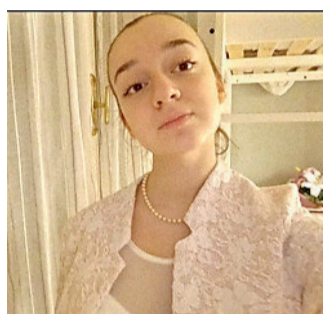
boratori riescono a portare avanti da parecchio tempo con risultati sempre più rilevanti, tanto che, arrivato alla sua ventunesima edizione, è diventato un punto di riferimento nella nostra Regione per i sempre più numerosi studenti che ogni anno vi partecipano e per i quali rappresenta un significativo strumento di crescita e di arricchimento culturale. Il Concorso è la dimostrazione che la cultura non è oscurata dalla frenesia e dalle nuove tecnologie anzi, ha ancora un grande valore per i giovani e sin dalle prime edizioni ha saputo mettere in luce il talento di studenti appassionati di scrittura, stimolando la loro fantasia». —

La redazione del Messaggero Veneto Scuola

# Ecco la squadra che sarà in azione a Pordenone

Gli studenti impegnati nel nostro progetto che si sviluppa sulla carta e sul web

Alice Campanale  
17 anni  
Isis Mattiussi  
Pordenone



ALICE CAMPANILE

Ho scelto il Pcto al giornale veneto per unire il mio interesse per l'economia e l'attualità. Questa esperienza mi permette di restare aggiornata, sviluppare competenze pratiche e osservare il lavoro dei giornalisti. È un'opportunità per crescere professionalmente, migliorare le mie capacità di analisi e apprendere l'importanza di un'informazione accurata e verificata.

Alyssa Fiorido  
17 anni  
Liceo linguistico  
Filandiere  
San Vito  
al Tagliamento



ALISSA FIORIDO

Entrare in contatto con diverse opinioni e contesti mi ha sempre incuriosito, così come apprendere il dono della comunicazione e divulgazione di notizie. Questo percorso Pcto mi permetterà di mettermi in gioco e collaborare con persone dalle quali posso imparare qualcosa di nuovo. Sono convinta che il giornalismo sia maestro di vita, e io non vedo l'ora di essere sua allieva.

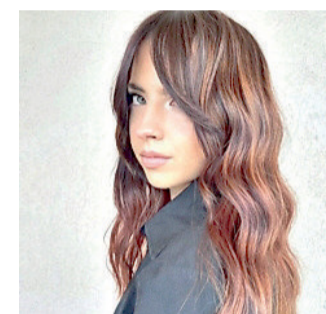
Andrea Bortolotto  
17 anni  
Liceo scientifico  
Leopardi  
Majorana  
Pordenone



ANDREA BORTOLOTTI

Il Pcto del Mv rappresenta un modo per avvicinarsi al mondo giornalistico che mi ha affascinato fin da piccolo, per migliorare le mie capacità di ricerca, comprensione e sviluppo di gruppo dei fatti d'attualità, abilità necessarie per destreggiarsi al meglio nei vari ambiti lavorativi, e per avere una visione più completa e veritiera del mondo a noi circostante da far conoscere a giovani e adulti.

Beatrix Bevino  
17 anni  
Istituto tecnico  
Zanussi  
Pordenone



BEATRIX BEVINO

Considero la partecipazione a questo Pcto un'opportunità per imparare ad esprimermi meglio, fare nuove conoscenze, e scoprire tutte le possibilità che questo percorso può offrire. Lo reputo un ottimo modo per mantenermi aggiornata su ciò che succede nella realtà intorno a me, informarmi e approfondire sui temi attuali che mi stanno più a cuore.

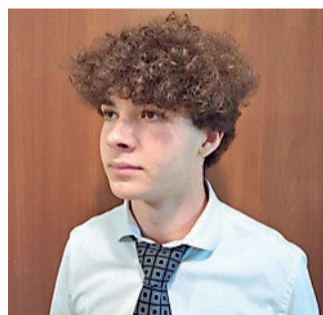
Cristian Pase  
17 anni  
Liceo Linguistico  
Grigoletti  
Pordenone



CRISTIAN PASE

Ho deciso di intraprendere questo percorso Pcto perché la strada del giornalismo mi affascina e la possibilità di lavorare in squadra con persone sconosciute mi dà stimoli importanti. Dato che sono un ragazzo molto curioso, questa esperienza mi darà l'opportunità di ampliare il mio bagaglio culturale e anche di far nascere in me nuovi interessi, grazie ai contatti che potrò avere con altre realtà.

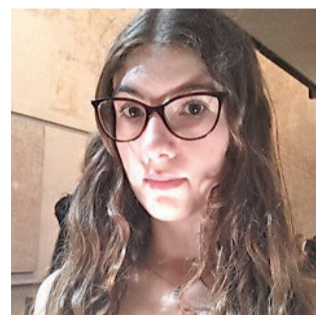
Davide Menegon  
17 anni  
Liceo classico  
Majorana  
Pordenone



DAVIDE MENEGON

La scrittura e la lettura sono sempre state le mie passioni fin da piccolo e quando mi si è presentata l'occasione di entrare attivamente all'interno di questo mondo tramite il "Messaggero Veneto Scuola" ho subito voluto coglierla per concretizzare il desiderio di raccontare le notizie della realtà in cui vivo.

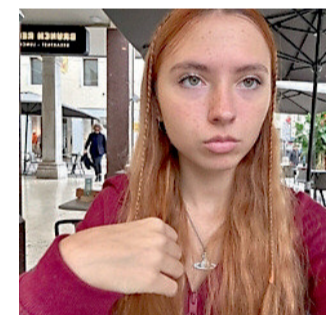
Elisa Bottos  
16 anni  
Liceo classico  
Leopardi  
Majorana  
Pordenone



ELISA BOTTOS

Ho scelto di partecipare a questo progetto poiché scrivere è sempre stato terapeutico per me. Inoltre, ho sempre soppresso l'uso delle parole, in quanto ritengo la comunicazione fondamentale. Proprio per questo ho, quindi, scelto il progetto Messaggero Veneto Scuola, per informare ed essere informata, sui fatti quotidiani, migliorando la mia scrittura e confrontandomi con i miei coetanei.

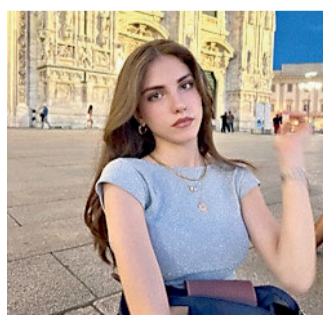
Elizabeth Bevino  
17 anni  
Liceo artistico  
Galvani  
Pordenone



ELISABETH BEVINO

Ho scelto di partecipare a questo Pcto, ispirata dai progetti svolti l'anno scorso dal Messaggero Scuola. Ho apprezzato molto i lavori che ho avuto modo di leggere, trovandoli interessanti e stimolanti. Per questo motivo, ho ritenuto che fosse un'ottima idea intraprendere anch'io questa esperienza, che mi permetterà di apprendere nuove competenze, scoprire dinamiche del mondo professionale e crescere sia dal punto di vista personale che formativo.

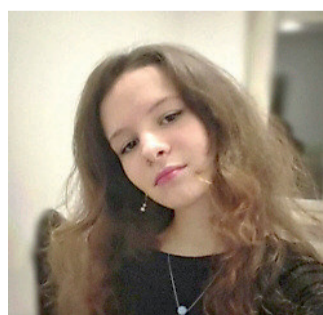
Ester Boni de Nobili  
16 anni  
Liceo linguistico  
Michelangelo  
Grigoletti  
Pordenone



ESTER BONI DE NOBILI

Ho scelto di partecipare a questo progetto perché rappresenta un'opportunità interdisciplinare unica, che mi consente di combinare le mie conoscenze e le mie passioni, come il cinema, l'arte e la moda. Inoltre, questo percorso mi permetterà di ampliare il mio bagaglio culturale tramite incontri, ricerche e confronti stimolanti con esperti e coetanei, arricchendo così le mie competenze.

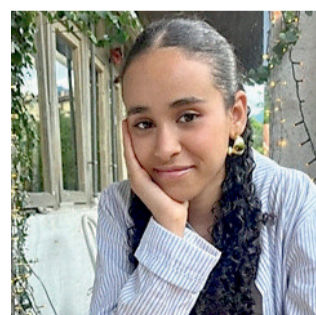
Giulia Mestre  
16 anni  
Liceo Leopardi  
Majorana  
Pordenone



GIULIA MESTRE

Ho scelto di partecipare a questo progetto Pcto tra tutti quelli proposti dalla mia scuola perché da la possibilità di provare il lavoro del giornalista e capire realmente come funziona. Lavoro che non escludo di fare in futuro dato che tra le varie cose che amo fare c'è anche lo scrivere e poiché mi piace molto tutto ciò che implica l'aver a che fare con le persone.

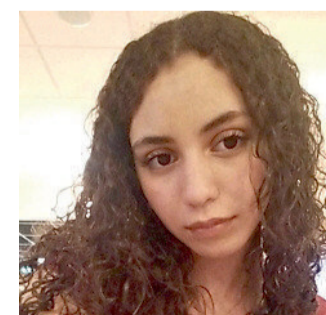
Najoua Baba  
16 anni  
Liceo artistico  
E. Galvani  
Pordenone



NAJOUA BABA

Ho optato per questo percorso del Messaggero Veneto principalmente per la mia passione per la scrittura e la lettura del giornale, che considero non solo interessante, ma anche estremamente utile, in particolare per quanto riguarda le notizie sulle politiche estere e le dinamiche globali.

Nihade Touissi  
17 anni  
Liceo scientifico  
Grigoletti  
Pordenone



NIHADE TOUISSI

Ho scelto di iscrivermi al seguente corso in collaborazione con il Messaggero Veneto per mettermi alla prova, andare oltre il limite delle mura scolastiche e cercare di diffondere consapevolezza. È un cammino che ho appena incominciato, ma che sono determinata a percorrere per aumentare la mia esperienza sul mondo del lavoro e, in particolare, su quello della stampa.



Raffaele Avaro  
17 anni  
Liceo Linguistico Filandiere San Vito al Tagliamento



#### RAFFAELE ALVARO

Tra le tante attività ho scelto questa perché mi interessa la realtà del giornalismo e di come si facciano girare le notizie. Ritengo sia essenziale che si sappia il funzionamento base del giornalismo e di come viene analizzato e perfezionato per far sì che le notizie giungano a noi. Mi piacerebbe far sì che chiunque sappia di come un giornale lavora e dell'importanza di avere informazioni neutre e imparziali.

Sophia Margherita Piazza  
17 anni  
Liceo artistico Galvani Pordenone



#### SOPHIA MARGHERITA PIAZZA

Ho scelto di intraprendere nuovamente questo percorso Pcto, già frequentato lo scorso anno, perché mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze in diversi ambiti, grazie all'invito in redazione di esperti e alla possibilità di prendere parte a molteplici attività: dalla sfera digitale alla partecipazione ad eventi fisici. Tutto questo in un clima sempre molto libero e orientato al miglioramento reciproco.

Veronica Milio  
18 anni  
Liceo Leopardi Majorana Pordenone



#### VERONICA MILIO

Ho scelto di partecipare a questo progetto per entrare a contatto con l'ambiente giornalistico ed iniziare a tastare il terreno di una redazione, insieme ad altri ragazzi che condividono questo mio interesse. Mi piacerebbe orientare la mia futura carriera in questo ambito e ho trovato l'occasione per toccare con mano cosa significa lavorare per l'informazione, all'interno del mio territorio.

**Fake News Fest**

# L'avvocata attivista

Punto di riferimento nella battaglia per i diritti civili, seguitissima sui social Cathy La Torre è uno degli ospiti attesi ai quattro giorni di festival di Udine. Appuntamento sabato 16 alle 20 al Teatro San Giorgio

**L'INTERVISTA**

**Viola Perissutti**  
LICEO STELLINI UDINE

**A**vvocata, attivista, punto di riferimento nella battaglia dei diritti civili, seguitissima sui social: Cathy La Torre è uno degli ospiti più attesi del Fake News Festival, a Udine dal 14 al 17 novembre. Tra i vari appuntamenti, l'evento di sabato 16 al Teatro San Giorgio di Udine alle 20 vedrà protagoniste quattro donne che, in un mondo in trasformazione, combattono contro una cultura patriarcale resistente al cambiamento. Cathy, che da tempo porta avanti lotte per la parità di genere e contro ogni forma di violenza, in quest'intervista racconta la sua storia e, con lo sguardo lucido ed ottimista che la contraddistingue, riflette sulla società attuale. Nella bio di Instagram si definisce "metà umana e metà avvocatina": c'è una parte pre-



Cathy La Torre, avvocatina, attivista, punto di riferimento nella battaglia dei diritti civili, ospite del Fake News Fest a Udine

«Non bisogna fermarsi all'indignazione, ma cambiare le cose»

valente?

«Fin da quando ho memoria ho sempre voluto fare l'avvocata, difendere le persone dalle ingiustizie. "Umana", invece, è per me sinonimo di attivista, io sono un'avvocata-attivista e un'attivista-avvocata. È la Costituzione a dircelo: l'avvocato ha una funzione sociale. Come Wild Side Legal (lo studio che ho fondato con Silvia Gorini), molti altri colleghi lottano ogni giorno per affermare diritti che altrimenti verrebbero negati».

**Lei è una nota attivista. C'è stato un momento preciso, un evento particolare, che ha acceso in lei la voglia di difendere i diritti umani e la comunità LGBTQ+?**

«Forse quando ho compreso di farne parte. Sono cresciuta in un paesino della Sicilia senza un cinema, una libreria, un negozio di musica. Ero un "maschiaccio", non mi sentivo né maschio né femmina. Poi, all'Università a Bologna, ho capito che mi piacevano le donne e che esisteva un'altra realtà in cui potevo vivere e sentirmi felice: sono stata la prima persona dichiaratamente omosessuale nella storia del mio paese. A 21 anni entrò al Mit (Movimento Identità Trans). Pensavo di voler cambiare sesso, da femmina a uomo, ma mi bocciarono: non ero abbastanza convinta. A distanza di anni posso conferma-

re che avevano pienamente ragione. Rimasi lì, come attivista, e compresi quanto era importante difendere quella comunità e i suoi diritti: poi sono diventata la prima e unica vice presidente non trans del Mit. Non bisogna fermarsi all'indignazione, ma cambiare le cose».

**Qual è la condizione attuale delle donne? Crede che la parità si raggiungerà a breve o sei pessimista?**

«Direi che ci sono molti margini di miglioramento. Forse non userei il termine "a breve" ma sono convinta che il mondo stia procedendo verso quella direzione: le donne non sono più disposte ad accettare la privazione di diritti e opportunità che pesa su di noi da secoli. Ci rendiamo conto che le donne possono votare solo dal 1948? Non sono passati nemmeno 100 anni ma abbiamo fatto passi giganteschi e altri sono già all'orizzonte».

**È sulle nuove generazioni? È fiduciosa nei confronti dei giovani?**

«Tantissimo! Provergo da

«Questo Paese può cambiare solo grazie al contributo delle nuove generazioni»

Venerdì 15 i giovani di tutta Italia scenderanno in piazza per reclamare più attenzione  
**Benessere psicologico, istruzione gratuita e scuole: le priorità che gli studenti indicano per il futuro**

**LA PROTESTA**

**Alessia Marinig**  
LICEO UCCELLIS UDINE

**B**enessere psicologico, istruzione completamente gratuita, edilizia scolastica e rappresentanza sono tra i temi ritenuti dagli studenti da affrontare con maggiore urgenza. A fronte di un sistema educativo ritenuto non in linea con le proprie necessità e i propri diritti, il 15 novembre i giovani di tutta Italia scenderanno in piazza per reclamare una maggiore centralità all'interno del sistema scolastico.

L'iniziativa è organizzata sul piano nazionale dall'Unione degli Studenti: un sindacato studentesco indipendente e apartitico che, attraverso questo sciopero e altri numerosi progetti, si pone l'obiettivo di delineare il sistema scolastico ideale, basato sui bisogni, sul benessere e sulla tutela degli studenti. La manifestazione si svolge da ormai diversi anni anche nella città di Udine; nella quale è gestita da movimenti studenteschi locali, affiliati all'Unione Degli Studenti nazionale. Nel corteo convergono le organizza-



Studenti in piazza per una manifestazione

zioni giovanili dell'intero territorio friulano.

La volontà e la necessità degli studenti di far sentire la propria voce nasce da un generale malcontento del sistema scolastico attuale. Le problematiche riscontrate all'interno delle scuole hanno portato successivamente i ragazzi a elaborare e proporre solu-

mente gratuita, priva di costi insostenibili da parte delle famiglie degli studenti, che nel corso dell'anno scolastico sono portate a spendere cifre significative per libri di testo, rette scolastiche ed eventuali trasporti pubblici. Un'altra tematica centrale dello sciopero sarà l'edilizia scolastica e la mancata presenza di spazi idonei nei quali svolgere le lezioni; ne segue la rivendicazione di investimenti efficaci nelle strutture scolastiche e la messa in sicurezza di esse. Gli studenti richiedono poi un cambiamento riguardante i percorsi pecto: che essi non siano finalizzati esclusivamente alla formazione lavorativa dei ragazzi ma che abbiano come scopo l'arricchimento delle loro competenze personali necessarie a renderli consapevoli del mondo del lavoro. Infine lo sciopero di metà novembre sarà occasione per gli studenti di rivendicare una posizione centrale e attiva all'interno del sistema scolastico, attraverso il rafforzamento di organi studenteschi quali la Consulta provinciale e le Commissioni paritetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un paese siciliano e per me gli anni adolescenziali sono stati terribili, non mi sentivo capita da nessuno e questo mi faceva sentire strana, diversa. Se a 15 anni avessi avuto strumenti come Tik Tok e Instagram -luoghi in cui si parla liberamente di identità di genere- non avrei passato metà della mia vita a chiedermi chi sono. Giro l'Italia tenendo incontri nelle scuole e mi confronto costantemente con le nuove generazioni. Spero che presto prendano parte alla vita politica istituzionale, perché questo Paese può cambiare solo grazie al contributo delle nuove generazioni».

**Qual è la cosa più difficile da trasmettere alle vecchie generazioni?**

«Bisogna smontare la retorica del "ci sono cose più importanti": mentre si discute di cosa sia "importante" e non, il nostro Paese occupa sempre gli ultimi posti per libertà di stampa, per tasso di occupazione, per parità di genere. Una classifica in continua evoluzione negativa su cui tutti dovremmo riflettere».

**Siamo al Fake News Festival, qual è la sua fake news preferita?**

«Non ho dubbi: quando l'allora premier Silvio Berlusconi disse che Karima El Mahroug, nota come "Ruby!", era la nipote di Hosni Mubarak, il presidente egiziano».—